

Credito. Barclays tornerà al dividendo Nel trimestre utili in progresso **Pag. 38**

Credito. Il numero uno in Italia, Hugh Malim: positivo l'investment banking, il business dei mutui è migliorato del 30%

Barclays tornerà al dividendo

Nel primo trimestre utili in crescita del 12%: confermata la cedola a fine anno

MILANO

Primo trimestre dell'anno all'insegna della crescita per **Barclays**. Il gruppo britannico ha concluso il periodo con un utile netto di 826 milioni di sterline, in rialzo del 12% rispetto allo stesso periodo del 2008. I ricavi hanno registrato addirittura un incremento del 42% a 8,15 miliardi. A seguito del positivo andamento del trimestre l'istituto ha confermato l'intenzione di tornare al pagamento della cedola nell'ultimo quarto dell'anno, annunciando che la politica dei dividendi sarà conservativa e che il payout sarà significativamente inferiore rispetto al 50% del passato. «Abbiamo segnato guadagni in tutti i settori del nostro gruppo, spinti da investimenti che abbiamo effettuato per espanderci, come ad esempio nel comprare Lehman», ha detto l'amministratore delegato di Barclays, John Varley.

Il punto debole resta il deterioramento dei crediti. Guardando all'evoluzione del resto dell'anno, Varley ha precisato: «Durante l'anno in corso, ci aspettiamo un incremento delle perdite derivanti da crediti in tutte le nostre linee di business e il tasso di incremento sarà maggiore a livello internazio-

LE MOSSE

Nel nostro paese la banca si sta preparando alla ripresa del mercato dell'M&A Rafforzato lo staff di Barclays Capital

le che in Uk sui nostri libri». Riguardo invece allo stato patrimoniale dell'istituto è intervenuto il direttore finanziario Chris Lucas: «Pensiamo che la nostra capitalizzazione sia adeguata e i risultati del primo trimestre lo confermano». Sulla stessa linea Hugh Malim, amministratore delegato di Barclays Capital e rappresentante legale della Barclays Bank in Italia: «Siamo la prima banca ad aver

passato uno stress test in Gran Bretagna» ha dichiarato, aggiungendo che «anche in l'Italia questo è stato un buon trimestre per la divisione investment banking e il nostro business dei mutui ha visto un aumento del 30% rispetto all'anno scorso».

In Italia Barclays è presente sia con la divisione retail and commercial banking sia con l'investment banking. In particolare nel primo caso conta su 120 filiali, che saliranno a 150 entro fine anno solo attraverso una crescita interna. «Il segmento mid cap - spiega Malim - è quello che sta maggiormente soffrendo in Italia. Il vantaggio che ha Barclays Capital è quello di poter raggiungere queste aziende grazie alla rete della banca commerciale del gruppo. Nel prossimo futuro avvieremo anche le attività di leasing e factoring per venire incontro alle esigenze delle aziende medio-piccole».

Ma non solo. Opportunità potranno venire anche nel comparto M&A: «Barclays Capital si sta preparando per quando ri-partirà il mercato delle fusioni e acquisizioni, ma credo che non avverrà prima della seconda metà dell'anno» osserva l'a.d., aggiungendo: «La concorrenza è molto cambiata rispetto ad un anno fa. Molti player non sono più sul mercato e altri grandi banche d'affari americane non sono più puri broker ma banche commerciali e questo avrà un impatto anche sul business della loro divisione investment banking».

E proprio per le opportunità che il mercato offre Barclays Capital, guidata da Luca Agostini in Italia, si è rafforzata con l'arrivo di Riccardo Quagliotti nuovo responsabile italiano della distribuzione dei prodotti equity e Susanna Invernizzi responsabile europea della ricerca azionaria su utilities e infrastrutture, oltre a Edoardo Toscani nuovo responsabile della divisione real estate.

In Italia è arrivata anche l'eco

della pubblicazione sul Guardian di dossier riservati riguardo a operazioni di Barclays per conto di banche anche italiane, tra cui UniCredit e Intesa Sanpaolo. In particolare il piano Brontos spiegherebbe come il gruppo britannico offrisse la possibilità di investimenti per eludere le tasse. Alla domanda sul dossier, Malim risponde: «Non è nostra abitudine commentare le operazioni con le nostre controparti. Confermo che facciamo le operazioni nel pieno rispetto delle legislazioni dei Paesi in cui operiamo».

Mo.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barclays Italia. Hugh Malim

